



toscana **finanza**

Acquisizione e gestione crediti di difficile esigibilità

*Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del
Decreto Legislativo 231/01*

Codice Etico



CODICE ETICO AI SENSI DEL D. LGS. 231/01	4
1 INTRODUZIONE	4
1.1 <i>I valori etici nell'attività di Toscana Finanza S.p.A.</i>	4
1.2 <i>Conoscenza del Codice Etico</i>	5
2 I VALORI ETICI DI TOSCANA FINANZA S.P.A.	5
2.1 <i>Integrità</i>	5
2.2 <i>Trasparenza</i>	5
2.3 <i>Legalità</i>	5
2.4 <i>Imparzialità</i>	5
2.5 <i>Prudenza</i>	6
3 PRINCIPI DI COMPORTAMENTO	6
3.1 <i>Nei rapporti con i clienti cedenti</i>	6
3.2 <i>Nei rapporti con i debitori ceduti</i>	6
3.3 <i>Nella gestione del recupero stragiudiziale</i>	7
3.4 <i>Nei rapporti con i propri colleghi</i>	8
3.5 <i>Nei rapporti con i prestatori di lavoro autonomo, i fornitori e i partner</i>	8
3.6 <i>Nei rapporti gli azionisti e con il mercato finanziario</i>	8
3.7 <i>Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione</i>	9
3.8 <i>Nelle relazioni con le Autorità di Vigilanza</i>	10
3.9 <i>Nel trattamento delle informazioni riservate o privilegiate</i>	10
3.10 <i>Nella relazione con gli analisti finanziari e i mezzi di informazione</i>	11
3.11 <i>Nella tenuta della contabilità e nella comunicazione delle informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie</i>	11
3.12 <i>Nella gestione del conflitto di interesse</i>	12
3.13 <i>Nella conservazione del patrimonio aziendale</i>	12
3.14 <i>Nella protezione della salute e sicurezza sul lavoro</i>	12
4 MODALITÀ DI ATTUAZIONE E SANZIONI	13
4.1 <i>Attuazione del Codice Etico</i>	13
4.2 <i>Compiti dell'Organismo di Vigilanza</i>	13
4.3 <i>Segnalazioni</i>	13
4.4 <i>Violazioni e sanzioni</i>	14



Destinatari del Codice Etico

Sono destinatari (di seguito i “Destinatari”) del presente Codice Etico di Toscana Finanza S.p.A. (di seguito la “Società”) adottato ai sensi del D. Lgs. 231/01 e si impegnano al rispetto del contenuto dello stesso:

- gli amministratori e i dirigenti della Società (cosiddetti soggetti *apicali*);
- i dipendenti della Società (cosiddetti soggetti interni *sottoposti ad altrui direzione*);
- gli amministratori, i dirigenti e i dipendenti delle altre società del Gruppo Toscana Finanza .

In forza di specifica accettazione o in forza di apposite clausole contrattuali possono essere destinatari di specifici obblighi per il rispetto del contenuto del Codice Etico i seguenti soggetti esterni (di seguito i “Soggetti Esterni”):

- gli agenti, i collaboratori, i consulenti e in generale i soggetti che svolgono attività di lavoro autonomo;
- i fornitori e i partner (anche sottoforma di associazione temporanea di imprese, nonché di joint-venture).

Tra i Soggetti Esterni così definiti debbono ricondursi anche coloro che, sebbene abbiano il rapporto contrattuale con altra società del Gruppo, nella sostanza operano in maniera rilevante e/o continuativa per conto o nell’interesse della Società.

L’adozione di standard etici di comportamento indicati nel Codice Etico è un dovere morale dei Destinatari al fine di perseguirne gli obiettivi aziendali secondo i principi d’integrità, trasparenza, legalità ed imparzialità nel pieno rispetto della normativa nazionale ed internazionale.

In particolare, agli stessi Destinatari viene chiesto di:

- comportarsi in linea con quanto indicato nel Codice Etico;
- informare immediatamente l’Organismo di Vigilanza di eventuali violazioni del Codice, non appena ne vengono a conoscenza;
- richiedere, qualora siano necessarie, interpretazioni o chiarimenti sui principi di comportamento definiti di seguito.



1 Introduzione

Presente da venti anni sul mercato, Toscana Finanza S.p.A. è una delle principali aziende in Italia, attiva nell'acquisizione pro-soluto e gestione di crediti di difficile esigibilità.

Il portafoglio crediti è gestito dalla Società secondo i più alti standard di etica e trasparenza.

La Società è inoltre iscritta nella sezione ordinaria dell'Elenco generale degli Intermediari Finanziari attualmente tenuto dalla Banca d'Italia¹ ai sensi dell'art. 106 del TUB, ed è quindi assoggettata alle specifiche procedure di controllo, che tra gli altri requisiti, prevedono l'onorabilità e la professionalità degli amministratori e dei soci, oltre alla solidità patrimoniale.

La Società crede che l'osservanza di principi di comportamento basati su valori etici sia di fondamentale importanza per la crescita economica, nonché per l'affidabilità della gestione e l'immagine della stessa Società.

Il presente Codice Etico (di seguito anche il "Codice") è stato elaborato al fine di tradurre i valori etici in principi di comportamento, che i Destinatari dello stesso sono tenuti a seguire nella conduzione degli affari e delle proprie attività.

Inoltre l'insieme dei principi enunciati nel Codice è fondamentale per la ragionevole prevenzione dei comportamenti illeciti previsti dal D. Lgs. 231/2001, e costituisce, pertanto, formalmente una componente integrante dello stesso Modello di organizzazione, gestione e controllo.

1.1 I valori etici nell'attività di Toscana Finanza S.p.A.

La Società persegue l'eccellenza nel servire i propri clienti con l'obiettivo di creare valore per gli azionisti e per tutti gli altri *stakeholders* (dipendenti, collaboratori, fornitori, partner e tutti coloro che sono interessati dall'attività della Società), mantenendo e sviluppando relazioni ispirate ai principi di integrità, trasparenza, legalità, imparzialità e prudenza.

¹ Dal 1 gennaio 2008 l'Ufficio Italiano dei Cambi è soppresso e le sue funzioni sono esercitate dalla Banca d'Italia, che succede in tutti i diritti e rapporti giuridici di cui l'UIC è titolare (D.lgs. 21/11/2007 n. 231). Nell'esercizio delle proprie competenze, la Banca d'Italia non ha gli stessi poteri che la legge le attribuisce nei confronti dei soggetti sottoposti alla VIGILANZA. Pertanto, i suoi poteri non si estendono al controllo sull'attività esercitata.



Il Codice Etico è disponibile sul sito www.toscanafinanza.it. Una versione cartacea è distribuita a tutti i Destinatari del Codice, inclusi i Soggetti Esterni che si impegnano al rispetto dello stesso in forza di apposita accettazione o di apposite clausole contrattuali.

2 I valori etici di Toscana Finanza S.p.A.

Nel raggiungimento dei propri obiettivi, la Società si ispira ai seguenti valori, vincolanti per i Destinatari del Codice Etico:

2.1 Integrità

I Destinatari regolano la propria condotta in maniera professionale e responsabile al fine dirimere le situazioni in cui possono manifestarsi potenziali conflitti, assicurando che il comportamento sia caratterizzato da onestà, moralità e correttezza.

2.2 Trasparenza

La trasparenza vuole essere la chiave di lettura di tutti i rapporti che i Destinatari intrattengono con i propri interlocutori, impegnandosi a fornire informazioni chiare, complete, tempestive e veritiere.

2.3 Legalità

I Destinatari regolano la propria condotta nel pieno rispetto delle procedure interne, di tutte le norme vigenti, nazionali ed internazionali, nonché della regolamentazione definita dalle Autorità di Vigilanza.

2.4 Imparzialità

I Destinatari operano nel pieno rispetto delle caratteristiche personali di ognuno, incentivando e premiando l'integrità ed il senso di responsabilità, rispettando le diversità e ripudiando ogni possibile discriminazione in base ad età, stato di salute, sesso, religione, razza, opinioni politiche e culturali, nonché condizione personale o sociale.



I Destinatari agiscono con piena consapevolezza dei rischi e con l'obiettivo di una sana gestione degli stessi. Tale valore si concretizza in comportamenti prudenti, soprattutto quando dalle proprie azioni e decisioni possa risultare un danno alle persone e alle cose.

3 Principi di comportamento

I Destinatari devono rispettare, nello svolgimento delle attività aziendali, i seguenti principi di comportamento, basati sui valori etici precedentemente esposti.

In nessun caso il perseguimento dell'interesse o del vantaggio della Società o del Gruppo può giustificare una condotta non onesta o illecita.

3.1 Nei rapporti con i clienti cedenti

I Destinatari, in ragione del proprio ruolo nella Società, devono svolgere la propria attività professionale nei confronti della clientela con integrità e trasparenza, attraverso comportamenti leali e corretti.

A tal fine, le trattative sono condotte e gli accordi di cessione del credito sono conclusi in pieno spirito collaborativo, nel rispetto della legge.

Le promesse fatte e gli impegni assunti devono essere diligentemente osservati, anche con riferimento ai comportamenti da tenere nei confronti dei debitori ceduti.

In particolare i Destinatari, in ragione del proprio ruolo nella Società, devono impegnarsi al rispetto delle esigenze dei clienti nello svolgimento della propria attività, astenendosi dal promuovere e favorire i propri interessi e trarne vantaggio; in particolare i Destinatari dovranno rendere noto qualsiasi fattore anche personale che possa dar luogo a situazioni di conflitto di interessi con i clienti cedenti.

3.2 Nei rapporti con i debitori ceduti

I Destinatari, in ragione del proprio ruolo nella Società, devono svolgere la propria attività professionale nei confronti dei debitori con integrità e trasparenza, attraverso comportamenti leali e corretti.

I Destinatari non possono richiedere al debitore spese non proporzionate a quanto sostenuto per il recupero del credito stesso. Le spese applicate sono eque e trasparenti. Similarmente i Destinatari si impegnano a non applicare, nell'incasso del credito, un tasso di interesse superiore a quello inizialmente concordato tra il debitore ed il



toscana finanza

creditore e, se il tasso non è concordato, un tasso superiore a quello legale, ed in ogni caso non superiore ai limiti fissati dalla legge in materia di usura.

I Destinatari si impegnano ad utilizzare, in attuazione dei valori di integrità e trasparenza, pratiche di intimazione fatte per scritto, con il solo obiettivo di ottenere l'adempimento dell'obbligazione, e con la sola finalità trasparente di avvertire il debitore delle possibili iniziative giudiziarie in corso o da intraprendere.

Ai Destinatari è fatto divieto, in qualsiasi forma, di utilizzare forme di intimazione che consistano in minaccia di azioni o iniziative sproporzionate, puramente fantasiose o vessatorie.

3.3 Nella gestione del recupero stragiudiziale

I Destinatari, in ragione del proprio ruolo nella Società ed in attuazione dei valori di legalità, imparzialità e prudenza, si impegnano nel corso del recupero stragiudiziale del credito ad attenersi con scrupolo alle norme riguardanti l'incoercibilità psichica e fisica personale, nonché l'inviolabilità del domicilio.

In particolare è fatto divieto, in attuazione del valore di trasparenza e integrità nei confronti del debitore ceduto:

- declinare false generalità o mendaci titoli accademici;
- rifiutarsi di fornire chiarimenti al debitore sulle somme richiestegli;
- fornire informazioni fuorvianti al debitore stesso.

Tali prescrizioni comportamentali sono estese anche alle terze parti, persone giuridiche o fisiche, che svolgono attività di recupero esattoriale presso il debitore ceduto.

Infine, in attuazione del valore di legalità, i Destinatari sono obbligati a segnalare potenziali ed evidenti situazioni di problematiche inerenti all'usura o al racket di cui vengono a conoscenza – valutate secondo la diligenza del buon padre di famiglia – affinché la Società sia messa nella condizione di intervenire rapidamente, in collaborazione con le Autorità ed a tutela dell'immagine aziendale.

Similarmente, in attuazione dei valori di legalità, i Destinatari sono obbligati ad accettare forme di pagamento del debito che siano tracciabili ed in ottemperanza alla normativa anti-riciclaggio in vigore². In ogni caso i Destinatari sono obbligati a segnalare situazioni di anomalia di cui vengono a conoscenza – valutate secondo le indicazioni ed i criteri attuativi della disciplina, affinché la Società sia messa nella condizione di intervenire rapidamente, attraverso le dovute segnalazioni ai soggetti deputati e a tutela dell'immagine aziendale.

² Dal 1 gennaio 2008 l'attività di prevenzione e contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo internazionale è svolta, in piena autonomia e indipendenza, dall'Unità di Informazione Finanziaria istituita presso la Banca d'Italia.



3.4 Nei rapporti con i propri colleghi

I Destinatari, in ragione del proprio ruolo nella Società, devono favorire un ambiente di lavoro privo di pregiudizi e discriminazioni, nel rispetto della personalità e delle attitudini professionali delle persone, in attuazione dei valori fondamentali di trasparenza e imparzialità.

In tal senso, essi devono collaborare attivamente per mantenere un clima interno che garantisca il rispetto della dignità di ciascuno e si impegnano, in ragione del proprio ruolo nella Società, nell'ambito della tutela delle risorse umane al rispetto delle vigenti normative sulla sicurezza dell'ambiente di lavoro.

3.5 Nei rapporti con i prestatori di lavoro autonomo, i fornitori e i partner

I Destinatari, in ragione del proprio ruolo nella Società, devono agire nei confronti dei propri prestatori di lavoro autonomo, dei fornitori e dei partner in maniera integra, trasparente, legale ed imparziale.

Nella selezione e gestione dei prestatori di lavoro autonomo, dei fornitori e dei partner, i Destinatari, in ragione del proprio ruolo nella Società, devono applicare criteri oggettivi e documentabili, ricercando il massimo vantaggio competitivo per la stessa Società, sulla base della qualità ed il prezzo del bene o servizio, nonché la garanzia o l'assistenza, senza alcuna discriminazione tra le potenziali alternative.

I Destinatari non devono accettare o cercare di ottenere dai prestatori di lavoro autonomo, dai fornitori e dai partner benefici o agevolazioni varie, che possano in qualche modo condizionare il proprio giudizio nella selezione.

3.6 Nei rapporti gli azionisti e con il mercato finanziario

La Società deve avere come obiettivo primario la valorizzazione dell'investimento dei propri azionisti, mediante il raggiungimento di un'adeguata remunerazione del capitale investito e l'incremento del valore dell'investimento stesso nel lungo periodo.

La Società riconosce che i rapporti con gli azionisti e con il mercato finanziario sono improntati ai valori dell'integrità, trasparenza, legalità ed imparzialità.

I Destinatari, in ragione del proprio ruolo nella Società, devono impegnarsi in un trasparente dialogo con gli azionisti e con il mercato mediante la divulgazione di informazioni complete, chiare e tempestive relative alle decisioni assunte e che possono avere rilevante peso nelle decisioni relative all'investimento o al disinvestimento da parte degli azionisti e in generale del mercato finanziario, senza generare alcuna asimmetria informativa tra le parti.



I rapporti della Società con le Istituzioni Pubbliche locali, nazionali, comunitarie e internazionali sono intrattenuti dai soli Destinatari allo scopo incaricati, nel rispetto della normativa vigente e sulla base dei principi generali di integrità e legalità.

Nei casi di partecipazione a bandi per contributi o sovvenzioni o nell'acquisto o nell'incasso di un credito, o in generale nella richiesta di una qualche utilità nei confronti della Pubblica Amministrazione, la Società si propone di operare nel rispetto della legge e con la massima trasparenza.

Fermi restando tutti gli obblighi imposti dalla vigente normativa in materia, ai Destinatari è fatto divieto - nel corso di rapporti con le Istituzioni Pubbliche o con Pubblici Funzionari - dall'intraprendere (direttamente o indirettamente) le seguenti azioni:

- esaminare o proporre opportunità di impiego e/o commerciali che possano avvantaggiare dipendenti delle Istituzioni Pubbliche o Pubblici Funzionari, a titolo personale o procurare in alcun modo una utilità agli stessi;
- offrire, o in alcun modo fornire, accettare o incoraggiare omaggi, favori o pratiche commerciali o comportamentali che non siano improntati alla più aperta trasparenza, correttezza e lealtà e, in ogni caso, che non siano conformi alla vigente normativa applicabile;
- promettere ovvero offrire a Pubblici Ufficiali, incaricati di Pubblico Servizio o a dipendenti in genere della Pubblica Amministrazione o di altre Istituzioni Pubbliche denaro, beni o, più in generale, utilità di varia natura a titolo di compensazione di atti del loro ufficio al fine di promuovere e favorire gli interessi propri, della Società o ottenere l'esecuzione di atti contrari ai doveri del loro ufficio;
- sollecitare o ottenere informazioni riservate che possano compromettere l'integrità o la reputazione di entrambe le parti o che comunque violino la parità di trattamento e le procedure di evidenza pubblica attivate dalle Istituzioni Pubbliche o da Pubblici Funzionari.

In generale, nei rapporti con le Istituzioni Pubbliche e la Pubblica Amministrazione i Destinatari sono tenuti al rispetto della legge e alla massima trasparenza, chiarezza, correttezza al fine di non indurre a interpretazioni parziali, falsate, ambigue o fuorvianti i soggetti istituzionali, con i quali si intrattengono relazioni a vario titolo.

Le dichiarazioni rese alle Istituzioni Pubbliche e alla Pubblica Amministrazione devono contenere solo elementi assolutamente veritieri, devono essere complete e basate su validi documenti al fine di garantirne la corretta valutazione da parte dell'Istituzione Pubblica e Pubblica Amministrazione interessata.



3.8 Nelle relazioni con le Autorità di Vigilanza

I Destinatari, in ragione del proprio ruolo nella Società e in considerazione della partecipazione della Società a mercati finanziari regolamentati e sottoposti alla vigilanza di specifiche Autorità, si impegnano, in attuazione dei valori di integrità, trasparenza e legalità, a:

- prestare la massima collaborazione all'espletamento dell'accertamento, nel corso dell'attività ispettiva eventualmente subita, mettendo a disposizione con tempestività e completezza i documenti che gli incaricati ritengano necessario acquisire;
- non porre in essere, in generale, qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza anche in sede di ispezione da parte delle autorità pubbliche di vigilanza (espressa opposizione, rifiuti pretestuosi, o anche comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni o nella messa a disposizione di documenti).

3.9 Nel trattamento delle informazioni riservate o privilegiate

Nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività i Destinatari, in ragione del proprio ruolo nella Società e in considerazione della partecipazione della Società a mercati finanziari regolamentati, che venissero a conoscenza di dati e informazioni riservate o privilegiate si impegnano, in attuazione dei valori di integrità, trasparenza, legalità e imparzialità, a:

- rispettare la normativa vigente in materia di tutela e trattamento dei dati personali. A titolo esemplificativo i Destinatari, in ragione del proprio ruolo nella Società si impegnano a mantenere la massima riservatezza sui dati e informazioni personali relativi ai debitori ceduti;
- ottemperare a quanto previsto dalla Procedura Interna per la predisposizione e la divulgazione dei comunicati di cui all'art. 114 TUF e art. 66 Regolamento Emittenti e dalla Procedura Interna per le Comunicazioni di internal dealing;
- in generale astenersi dal mettere in atto alcuna condotta utilizzando informazioni privilegiate, pertanto riservate e non disponibili al pubblico, al fine di acquistare, vendere o compiere (anche per interposta persona) ovvero di consigliare ad altri il compimento di operazioni su strumenti finanziari.

I Destinatari che, in ragione del proprio ruolo nella Società, venissero a conoscenza di un'informazione riservata, non devono comunicarla a terzi se non per ragioni d'ufficio o professionali e soltanto previa autorizzazione del proprio responsabile e nel rispetto della normativa vigente. In generale i Destinatari si impegnano ad uniformare la propria condotta affinché la circolazione interna e verso terzi dei documenti attinenti le informazioni riservate venga organizzata in modo attento e scrupoloso, al fine di evitare pregiudizi nei confronti della Società ed indebite divulgazioni.



toscana finanza

In generale tutte le informazioni che non siano di pubblico dominio devono considerarsi riservate ed essere utilizzate ai soli fini dello svolgimento della propria attività lavorativa. In particolare è fatto divieto ai Destinatari di consultare o utilizzare dati riservati a scopi non professionali.

3.10 Nella relazione con gli analisti finanziari e i mezzi di informazione

I Destinatari, in ragione del proprio ruolo nella Società e in considerazione della partecipazione della Società a mercati finanziari regolamentati, si impegnano, in attuazione dei valori di integrità, trasparenza, legalità e imparzialità a fornire informazioni agli analisti finanziari e a rappresentanti della stampa e dei mass media in genere soltanto se autorizzati a tale scopo per il tramite di delega o procura formale.

In particolare ai Destinatari è fatto divieto di fornire alcuna collaborazione o supporto, in maniera consapevole, finalizzata a:

- pubblicare o divulgare notizie false, o porre in essere operazioni simulate o altri comportamenti di carattere fraudolento o ingannevole aventi ad oggetto le attività finanziarie della Società o del Gruppo ed idonei ad alterarne sensibilmente il prezzo del titolo della Società stessa;
- diffondere mediante internet o altro mezzo di comunicazione informazioni, voci o notizie false o fuorvianti che forniscano o siano in grado di fornire indicazioni false o fuorvianti relative alla Società e al Gruppo.

3.11 Nella tenuta della contabilità e nella comunicazione delle informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie

La Società si adopera per mantenere un sistema amministrativo-contabile affidabile al fine di predisporre e pubblicare dati economici e finanziari accurati e completi per una rappresentazione chiara, veritiera e corretta dei fatti di gestione, in attuazione dei valori di integrità, trasparenza, legalità e prudenza.

Inoltre, la Società si adopera per l'istituzione e l'utilizzo di idonei strumenti per identificare, prevenire e gestire i rischi di qualsivoglia natura, le frodi e i comportamenti scorretti.

I Destinatari, in ragione del proprio ruolo nella Società e in considerazione della partecipazione della Società a mercati finanziari regolamentati, si impegnano affinché le rilevazioni contabili, e i relativi documenti, siano sempre basati su informazioni precise, esaurienti e verificabili, e riflettano la natura dell'operazione cui fanno riferimento nel rispetto dei vincoli esterni (norme di legge e principi contabili), nonché delle politiche, dei regolamenti e delle procedure interne; inoltre, devono essere corredati della relativa documentazione di supporto necessaria a consentire analisi e verifiche obiettive.

Tutti i Destinatari, a qualsiasi titolo coinvolti nelle attività di formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, devono tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e regolamentari e delle procedure aziendali, al fine di fornire ai Soci e al mercato finanziario in generale



toscana finanza

un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo.

3.12 Nella gestione del conflitto di interesse

Tutti i Destinatari, in ragione del proprio ruolo nella Società e in considerazione della partecipazione della Società a mercati finanziari regolamentati, devono assicurare che ogni decisione di business sia presa nell'interesse della Società; per questo motivo, essi devono evitare qualsiasi situazione di conflitto d'interesse tra attività economiche personali e mansioni o ruolo ricoperto nella Società stessa, in attuazione dei valori di integrità, trasparenza, legalità e imparzialità.

Qualora un Destinatario si trovi in una situazione che, anche potenzialmente, può costituire o determinare un conflitto d'interessi, deve segnalarla per iscritto e tempestivamente al proprio superiore, affinché ne sia valutata l'effettiva presenza e definito l'eventuale intervento. Nel caso si tratti di amministratori, essi devono comunicare la propria situazione al Consiglio di Amministrazione e astenersi dal partecipare alla conseguente delibera.

3.13 Nella conservazione del patrimonio aziendale

Negli orari di lavoro e utilizzando gli strumenti di lavoro, i Destinatari non possono svolgere attività che non siano strettamente connesse con i doveri d'ufficio e/o che entrino in conflitto con gli interessi della Società. In particolar modo è fatto divieto di utilizzare gli strumenti e le risorse aziendali per scopi o finalità illecite o in contrasto con i principi del Codice.

Ciascun Destinatario, in attuazione dei valori di legalità e prudenza, è responsabile della protezione e della conservazione dei beni aziendali, materiali e immateriali, avuti in affidamento per l'espletamento dei propri compiti, nonché del loro utilizzo in modo proprio e conforme ai fini aziendali. A titolo esemplificativo, tutti i Destinatari, in ragione del proprio ruolo nella Società, si impegnano a garantire la necessaria protezione alle informazioni di carattere funzionale e tecnico relative alle logiche di funzionamento del sistema applicativo e gestionale utilizzato per la gestione dei crediti acquisiti dalla Società.

3.14 Nella protezione della salute e sicurezza sul lavoro

La Società opera ponendo significativa attenzione al tema della sicurezza e salubrità del posto di lavoro.

In tal senso la Società, in attuazione dei valori di legalità e prudenza, condanna ogni forma di comportamento che possa mettere a rischio la sicurezza e la salute delle persone.



I Destinatari si impegnano a:

- prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possano ricadere gli effetti delle proprie azioni o omissioni, conformemente alla propria formazione e alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro;
- segnalare al datore di lavoro, al proprio dirigente o al preposto eventuali anomalie e/o malfunzionamenti riscontrati nell'utilizzo degli strumenti di lavoro e dei dispositivi di protezione e in ogni caso le altre eventuali condizioni di pericolosità di cui si viene a conoscenza.

In particolare i Destinatari sono obbligati a segnalare potenziali ed evidenti situazioni di rischio di cui vengono a conoscenza – valutate secondo la diligenza del buon padre di famiglia – affinché la Società sia messa nella condizione di intervenire rapidamente, nella prevenzione del rischio e a tutela dell'immagine aziendale.

4 Modalità di attuazione e sanzioni

4.1 Attuazione del Codice Etico

Il Codice Etico è adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione della Società. Ogni aggiornamento dello stesso sarà adottato con successiva delibera del Consiglio di Amministrazione, anche eventualmente su proposta dell'Organismo di Vigilanza, a seguito di possibili mutamenti organizzativi all'interno della Società, di diversi scenari esterni, nonché in relazione all'esperienza acquisita nel corso del tempo.

4.2 Compiti dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza, tra le varie attività di propria competenza, ha la responsabilità:

- di vigilare sulla diffusione, comprensione e attuazione del Codice Etico;
- di gestire le segnalazioni ricevute con riferimento a situazioni o comportamenti contrari ai principi espressi dal Codice;
- di contribuire alla definizione dei provvedimenti disciplinari/sanzionatori per le gravi violazioni.

4.3 Segnalazioni

I Destinatari del presente Codice Etico sono tenuti ad attenersi ai principi comportamentali in esso delineati.



toscana finanza

In nessun caso il perseguimento dell'interesse della Società può giustificare una condotta in violazione e/o in difformità di tali disposizioni.

Qualora il Destinatario venga a conoscenza di situazioni o comportamenti contrari ai principi espressi dal Codice deve immediatamente informare l'Organismo di Vigilanza utilizzando la casella di posta elettronica creata a tale scopo (odv@toscanafinanza.it). Questa casella di posta elettronica è aperta sia a tutti i Destinatari, sia agli altri *stakeholder* per la segnalazione di eventuali violazioni del Codice Etico che, direttamente o indirettamente, e che potenzialmente possano generare un vantaggio della Società o siano compiute nell'interesse della stessa.

Con riferimento alle modalità di trasmissione delle segnalazioni da parte di soggetti apicali o sottoposti ad altrui direzione si sottolinea che l'obbligo di informare il datore di lavoro di eventuali comportamenti contrari al Codice Etico rientra nel più ampio dovere di diligenza ed obbligo di fedeltà del prestatore di lavoro. Di conseguenza il corretto adempimento all'obbligo di informazione da parte del prestatore di lavoro non può dare luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari. Per contro, ogni informativa impropria, sia in termini di contenuti che di forma, determinata da una volontà calunniosa sarà oggetto di opportune sanzioni disciplinari.

In particolare valgono le seguenti prescrizioni:

- le informazioni e segnalazioni da chiunque pervengano, comprese quelle attinenti ad ogni violazione o sospetto di violazione dei principi sanciti nel Codice Etico, devono essere effettuate per iscritto e in forma non anonima. L'Organismo di Vigilanza agisce in modo da garantire gli autori delle segnalazioni contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione o qualsivoglia conseguenza derivante dalle stesse, assicurando loro la riservatezza circa la loro identità, fatti comunque salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede;
- le informazioni e segnalazioni devono essere inviate ad opera dell'interessato direttamente all'Organismo di Vigilanza;
- l'Organismo di Vigilanza valuta le segnalazioni ricevute; tutti i soggetti destinatari degli obblighi informativi sono tenuti a collaborare con l'Organismo stesso, al fine di consentire la raccolta di tutte le ulteriori informazioni ritenute necessarie per una corretta e completa valutazione della segnalazione.

4.4 Violazioni e sanzioni

Ogni violazione o ogni comportamento potenzialmente in violazione del Codice deve essere portata a conoscenza dell'Organismo di Vigilanza, che è l'organo di controllo preposto a vigilare sull'applicazione dei principi contenuti nel Codice e a contribuire nella definizione dei provvedimenti disciplinari/sanzionatori per le gravi violazioni.

L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'avvio o dall'esito di un eventuale procedimento penale, in quanto il Codice Etico rappresenta regole vincolanti



toscana finanza

per tutti i Destinatari, la violazione delle quali deve, al fine di ottemperare ai dettami del citato Decreto Legislativo 231/01, essere sanzionata indipendentemente dall'effettiva realizzazione di un reato o dalla punibilità dello stesso.

Ogni eventuale violazione dei suddetti principi rappresenta, se accertata:

- nel caso di dipendenti e dirigenti, un inadempimento contrattuale in relazione alle obbligazioni che derivano dal rapporto di lavoro ai sensi dell'art. 2104 cod. civ. e dell'art. 2106 cod. civ.;
- nel caso di amministratori, l'inosservanza dei doveri ad essi imposti dalla legge e dallo statuto ai sensi dell'art. 2392 cod. civ.;
- nel caso di Soggetti Esterni, costituisce inadempimento contrattuale e legittima a risolvere il contratto, fatto salvo il risarcimento del danno.

Il procedimento per l'irrogazione delle sanzioni di cui nel seguito tiene conto delle particolarità derivanti dallo status giuridico del soggetto nei cui confronti si procede.

L'Organismo di Vigilanza verifica che siano adottate procedure specifiche per l'informazione di tutti i soggetti sopra previsti, sin dal sorgere del loro rapporto con la Società, circa l'esistenza ed il contenuto del presente apparato sanzionatorio.

In caso di violazione delle norme contenute nel presente Codice Etico, l'Organismo di Vigilanza, svolte le opportune indagini e le proprie valutazioni, valuta in ordine alla sussistenza o meno di dette violazioni e propone in merito all'adozione degli opportuni provvedimenti ed all'irrogazione delle relative sanzioni.

La Società si impegna a prevedere ed irrogare con coerenza, imparzialità ed uniformità sanzioni proporzionate alle violazioni del Codice Etico e conformi alle vigenti disposizioni in materia di regolamentazione del rapporto di lavoro.

Per le sanzioni derivanti dalla violazione delle prescrizioni del presente Codice Etico trovano applicazioni i principi e le regole previsti del Sistema Disciplinare di cui alla Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del Decreto Legislativo 231/01.